

# Le categorie

(C) Ced Digital e Servizi | 1670846312 | 109.234.60.226 | carta.illustrazione.it

## Commercianti

### Magliocco: «Da 25 anni a difesa degli ambulanti Ora serve più qualità»

► Il presidente Ascom rinnovato per un altro mandato: «Dalle battaglie per il decreto Ronchey alla Soprintendenza»

#### L'INTERVISTA/1

VENEZIA Due mandati come vice presidente, tre come presidente già completati e ora il rinnovo della fiducia per rimanere ancora ai vertici di Ascom Concommercio per i prossimi cinque anni: da un quarto di secolo la rappresentanza della categoria è affidata a Roberto Magliocco, «anche se ci sono tanti giovani che stanno crescendo - scherza - e avranno la possibilità di esprimersi nei prossimi anni». Ma è anche l'occasione per fare un bilancio di questi anni di trasformazione della città.



ASCOM Roberto Magliocco

Quale è il momento che ricorda con maggior enfasi di questo lunghissimo periodo?

«Ci sono stati tanti anni di battaglie, ricordo lo sciopero della fame sotto i portici di Palazzo Ducale per sostenere le ragioni del commercio ambulante che l'allora decreto Ronchey voleva allontanare dalla Piazza, giusto alle porte della stagione turistica. Era il 1994. La Giunta Cacciari ci fu vicina e riuscimmo a superare quel momento, che rischiava di mettere sul lastrico decine di famiglie».

Come è cambiato il commercio in questi anni?

«C'è il tentativo di migliorare la qualità della merce che si vende, non voglio denigrare il turismo "povero" perché tutti hanno diritto di venire a visitare Venezia, ma è evidente che il turismo di qualità cerca prodotti di qualità che per il commerciante hanno un ricarico maggiore. Quindi è vantaggioso anche per noi. L'artigianato sta facendo da traino, ma ha bisogno poi di una filiera di distribuzione e questo non può che farci piacere».

Le difficoltà maggiori quando le avete riscontrate?

«Abbiamo sempre avuto un rapporto contrapposto con la Soprintendenza, negli anni. Quando sono stati approvati gli ombrelloni in piazza San Marco è stata considerata come una grande rivoluzione culturale. In realtà c'è bisogno di una maggior attenzione per il commercio anche da parte della Soprintendenza, in una città in cui i costi di locazione sono tra i più alti d'Italia. Dobbiamo avere una sostenibilità economica. Basti pensare alle difficoltà che riscontrano i locali ad installare e riscaldamenti esterni... oggi per le attività è necessario lavorare almeno dieci mesi all'anno. Capisco la tutela della città, ma va temperata con le esigenze della popolazione. Ad esempio quando si parlava di riordino del mercato di San Leonardo avevo proposto che si potessero ipotizzare degli allacciamenti elettrici, ad esempio per poter installare dei frigoriferi durante l'estate, non dimentichiamo che è un mercato giornaliero. Non c'è stato verso. Ma se guardiamo al resto d'Italia notiamo che Venezia è un'isola felice, quanto alla tutela dell'aspetto paesaggistico».

Il periodo peggiore di questi anni?

«Si è perso un sacco di tempo per la guerra contro il Mose, danneggiando i commercianti. E i momenti peggiori sono stati senza dubbio l'acqua alta del 2019 e il lockdown del 2020. Durante la pandemia ho avuto paura, proprio perché non si sapeva come si sarebbe usciti. Però devo dare atto all'amministrazione che le pratiche per i rimborsi sono state gestite con rapidità ed efficienza, chi aspetta i soldi dallo Stato ancora li aspetta...».

Un buon rapporto con l'amministrazione attuale?

«Non ci siamo relazionati direttamente con il sindaco Brugnaro, ma abbiamo incontrato funzionari preparati e abbiamo raggiunto un confronto costruttivo. Non sono sempre rose e fiori, perché ognuno porta i propri interessi, ma è stato fatto un lavoro immane ad esempio con la riorganizzazione dei pianini. Ora è in ballo il riordino del commercio su aree pubbliche, e il dibattito è ben avviato in commissione».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pubblici esercizi

### Elio Dazzo: «Selezione all'estero per assumere camerieri giovani»

► Il presidente di Aepe rieletto: è in carica da trent'anni «Il mio segreto? Lavoro e collaboratori bravissimi»

#### L'INTERVISTA/2

VENEZIA La prima volta che fece il presidente dell'Aepe il Governo era retto da Giulio Andreotti, il papa era Giovanni Paolo II, il sindaco era Ugo Bergamo. L'ultimo ad essere eletto dal Consiglio comunale e non direttamente dai cittadini come accade oggi. Sono passati quattro sindaci (con diversi mandati doppi), due commissari, ma l'interlocutore per i pubblici esercizi è ancora lui. Da trent'anni.



AEPE Elio Dazzo

Dazzo, trent'anni da presidente, qual è il suo segreto?

«Il segreto penso che sia il fatto di aver sempre lavorato a favore della categoria. Dal piano del commercio che non è mai stato fatto ma che abbiamo fatto rispettare nonostante la liberalizzazione, ai regolamenti sanitari che avrebbero favorito molte chiusure. Ma il segreto principale è soprattutto lo staff: ragazzi e ragazze che sono con noi da anni e il direttore Ernesto Pancin, che è cresciuto con noi».

Ha fatto tante battaglie. Il futuro cosa ha in serbo?

«Adesso abbiamo un problema molto importante: veniamo da tre anni in cui ci sono state l'acqua alta, la pandemia e adesso la guerra che hanno portato al depauperamento della forza lavoro. Il collaboratore per noi è un valore che "vendiamo" come servizio. Purtroppo siamo carenti di collaboratori, forse il reddito di cittadinanza, forse la pandemia. E noi stiamo lavorando con alcune ambasciate per portare qui 200 collaboratori di sala e cucina, per gli alberghi già formati per poter insegnare loro l'ospitalità e l'enogastronomia italiana. Potrebbero essere i nuovi veneziani. Spero di chiudere l'accordo entro febbraio 2023».

Quando iniziò eravamo nella Prima Repubblica. Ere geografiche fa.

«Infatti, all'epoca, quando chiedevamo un cambiamento nei rapporti col Comune avevamo fatto stampare un manifesto con scritto "Vogliamo un sindaco, non un dinosauro"».

Dimessosi Bergamo - confessa - avevamo anche tentato di fare un sindaco nostro, con un movimento politico "La città e i cittadini" con candidato il purtroppo compianto Loris Volpato. Erano anni un po' difficili: i partiti tradizionali spariti e la nostra organizzazione viveva difficoltà economiche. Mi ritrovai un debito di 800 milioni di lire, che abbiamo onorato e nonostante questi anni attuali di pandemia siamo riusciti a sopravvivere con una decina di collaboratori».

È cambiata anche la composizione degli associati.

«L'associazione ha compiuto lo scorso anno 75 anni e questi sono il frutto del lavoro anche di chi non c'è più e che hanno fatto in tempo a passarci il testimone. Ci sono ancora famiglie storiche veneziane e ci sono poi i nuovi veneziani: cinesi tunisini ad esempio, che altro non sono che i vecchi friulani, i "campagnoli" che una volta venivano a Venezia ad aprire pubblici esercizi. Adesso invece vengono da altri continenti, ma è gente che ha voglia di lavorare, produce reddito, dà lavoro e porta avanti l'enogastronomia veneziana che è una componente che attira il turismo. A Venezia il turista non viene per andare in quell'albergo, ma viene per vedere quel museo o quel ristorante. Qui ci sono molti che producono eccellenze anche senza essere stellati».

E il dopo Dazzo?

«Anche qui vedo un futuro. Qualche anno fa avevamo pensato di aver trovato un sostituto, ma poi questi non si era rivelato tale. Ma in questo Direttivo ci sono quelli che porteranno avanti questa storia».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMUNE**  
«Con l'attuale amministrazione rapporti altalenanti Ora pensiamo al riordino delle aree pubbliche»

**ASSOCIATI**  
«Ai miei inizi i nuovi veneziani venivano dal Friuli o dalla "campagna" Ora arrivano da altri continenti»

## Ascom e Aepe, le riconferme dei "capi" per acclamazione

#### CATEGORIE

VENEZIA Doppia tornata elettorale per due tra le più importanti associazioni di categoria della città, entrambe facenti capo a Concommercio: l'Ascom e l'Aepe. Entrambe concluse senza sorprese, con la conferma dei loro storici presidenti, Roberto Magliocco ed Elio Dazzo. Il primo da 25 anni, il secondo da 30 sulla cresta dell'onda. Conferme che in entrambi i casi, salvo cambio delle regole o ripensamenti, saranno le ultime e per questo i rispettivi mandati saranno dedicati a tirar su la nuova classe dirigente.

COMMERCIANTI 8727fe6314...  
Lunedì si è svolta l'assem-

blea di Concommercio Ascom Venezia per il rinnovo delle cariche 2022/2027. Magliocco ha riassunto questi anni particolari, "caratterizzati da eventi come l'Acqua Grande e il Covid che hanno segnato profondamente la città, non ultimo il conflitto nell'Est Europa, eventi inattesi e non preventivabili ma che nonostante tutto ci hanno consentito di reagire rapidamente e riposizionarsi sul mercato, ripensando anche a nuovi modelli di business, supportati dalle competenze dei nostri funzionari".

**PER DAZZO E MAGLIOCCO DOVREBBE ESSERE L'ULTIMO MANDATO DOPO 25 E 30 ANNI AL VERTICE**



PUBBLICI ESERCIZI La "squadra" di Elio Dazzo ieri al ristorante Al Colombo dove si è tenuta l'assemblea di Aepe

La Giunta per il quinquennio è così composta: Roberto Magliocco presidente, Roberto Panciera (vicepresidente vicario), Andrea Rizzo (vpres.), Antonio Turatto (vpres.), Francesco Tagliapietra (vpres.), a cui si aggiungono come consiglieri Pierluigi Linassi, Davide Memo, Giovanni Pelizzato, Sandro Righetti e Francesca Scarpa.

#### ESERCENTI

Ieri, con voto unanime del Consiglio direttivo, eletto qualche settimana fa dai soci, è stato riconfermato per acclamazione alla guida dell'Aepe Elio Dazzo, anche lui per un man-

dato quinquennale fino al 2027.

«Ringrazio tutti i colleghi per la fiducia - ha detto - da loro è arrivato il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e la spinta a continuare sulla strada della tutela della professionalità, della qualità, della tradizione della nostra enogastronomia e dello sviluppo della nostra categoria».

I nuovi entrati nel direttivo sono Silvio Colauzzi, Bruno Bernardi, Chiara Wang Qin, Tommaso Sichero, Tommaso Costalonga, Matteo Solesin, Adino Boscolo, Massimiliano Bovo, Pierluigi Padovan e Stefania Zanella. Vicepresidente vicario è stato nominato Tommaso Sichero, del ristorante La Palazzina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA